

NOTIZIARIO



NOTIZIARIO DEL CENTRO ITALIANO PER GLI STUDI STORICO- GEOGRAFICI

Gabinetto G.P. VIEUSSEUX - PALAZZO STROZZI - FIRENZE

Segreteria e sede amministrativa: Piazza della Repubblica, 10 - 00185 ROMA

Tel. (06) 4827796 e 4827275 (fax)

Direttore responsabile: Ilaria Luzzana Caraci

Segretaria di redazione: Carla Masetti

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 3194 del 26.10.93

COMITATO DI COORDINAMENTO:

Ilaria Luzzana Caraci

Luciano Lago

Massimo Quaini

Leonardo Rombai

Francesco Surdich

Maurizio Bossi

Maria Pia Rota

Graziella Galliano

Claudio Cerreti,

Maria Mancini e Cinzia Palazzolo

Fabrizio Somma

Coordinatore Centrale;

Coordinatore della Sezione di *Storia della Cartografia*;

Coordinatore della Sezione di *Storia della Geografia*;

Coordinatore della Sezione di *Geografia storica*;

Coordinatore della Sezione di *Storia dei viaggi e delle esplorazioni*;

Responsabile per i rapporti con gli enti italiani;

Responsabile per i rapporti con l'estero;

Segretario-Tesoriere;

Revisori dei Conti.

Consulenza grafico editoriale

Ipotesi sul popolamento del distretto di Galeria in età genovese, tra geografia storica e archeologia medievale *di Maria Pia Rota* p. 5

Tra “mania di predestinazione” e “sindrome penitenziale”.
Qualche riflessione su colonialismo e geografia *di Claudio Cerreti*..... p. 11

RASSEGNE BIBLIOGRAFICHE

- Alla scoperta dell’“altro”: breve rassegna bibliografica sulla produzione editoriale francese del V Centenario *di Giulia Bogliolo Bruna* p. 17
- Cartografia medievale e *mapping process* nella più recente ricerca britannica *di Patrizia Licini*..... p. 21

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE p. 26

NUOVE RIVISTE p. 29

MOSTRE E CONVEGNI p. 30

ATTI DEL CENTRO ITALIANO PER GLI STUDI STORICO-GEOGRAFICI..... p. 33

ELENCO ISCRITTI AL C.I.S.G.E. p. 36

INDICE DELL’ANNATA 1993 p. 40

SCHEDA DI ISCRIZIONE..... p. 45

SCHEDA PER GLI SCAMBI..... p. 46

Cari colleghi e amici,

si conclude con questo numero del *Notiziario* il primo anno di vita del nostro Centro. Guardando indietro, non possiamo non essere lieti, e anche un poco orgogliosi, di tutto quello che siamo riusciti a fare in così poco tempo e con gli scarsi mezzi di cui disponiamo: organizzazione o partecipazione a convegni e mostre di ottimo livello, creazione di un gruppo di lavoro AGEI, questo stesso *Notiziario* ...

L'attività svolta nel corso di quest'anno dal Centro è stata sinteticamente illustrata dal segretario nella relazione all'Assemblea dei soci del 26 novembre scorso (il cui testo è incluso negli Atti pubblicati in questo stesso fascicolo). Qui desidero solo sottolineare l'utilità degli incontri tenutisi a Firenze, Trieste, Messina, Roma, in occasione di manifestazioni a cui il Centro ha partecipato o che ha promosso, e che hanno permesso a molti soci di scambiare opinioni e elaborare insieme progetti, discutere e confrontarsi, rafforzando quella convergenza di interessi che fa della pluralità delle nostre personali esperienze di studiosi un grande patrimonio comune.

Certo, non è stato possibile realizzare nel corso di quest'anno tutto quello che ci eravamo proposti di fare. L'attività delle sezioni, così come l'avevamo inizialmente concepita, dovrà probabilmente essere rivista, o comunque organizzata in maniera più incisiva, mentre è ancora tutta da costruire una rete di relazioni a livello regionale, che può e deve nascere in modo naturale dalla buona volontà e anche un po' dalla fantasia dei singoli soci. Ma già i contatti con l'estero cominciano a dare i primi frutti, grazie all'impegno di Maria Pia Rota, mentre quelli con gli enti, biblioteche e archivi, stanno prendendo forma grazie a Maurizio Bossi.

E' in via di realizzazione il primo numero della rivista di storia della cartografia (il titolo è ancora da definire) che, progettata e diretta da Luciano Lago, dovrebbe uscire nel corso del 1994. Per l'anno che viene sono anche in progetto almeno tre giornate di studio, a Roma, Genova e Trieste. Della prima, che dovrebbe essere dedicata al rapporto tra i geografi e l'espansione coloniale, non è ancora stata stabilita la data; l'ultima, che è stata concepita per definire il contributo che il Centro può dare alla didattica della geografia

nella scuola media, dovrebbe svolgersi nel mese di novembre. Qualcosa di più possiamo anticipare su quella di Genova, che si terrà in ottobre, sul tema : "La relazione di viaggio dall'Antichità all'Età Moderna nei suoi rapporti con la cultura e con la scienza"; sarà organizzata da Marina Sechi, in collaborazione con Silvana Fasce, a cui è possibile rivolgersi per informazioni e per preannunciare eventuali contributi (tel. 010/712115). Di tutti questi incontri speriamo di pubblicare gli Atti. Nel prossimo numero del *Notiziario* saranno comunque fornite maggiori precisazioni.

Nell'augurare buon lavoro, sollecito come sempre la collaborazione di tutti i soci, sia per eventuali altre iniziative, sia per la redazione dei prossimi numeri del *Notiziario*.

Il Coordinatore centrale
Ilaria Luzzana Caraci

F. BENCARDINO (a cura di), *Oriente-Occidente. Scritti in memoria di Vittorina Langella*, Napoli, I.U.O.-Dipartimento di Studi Asiatici, 1993 (Coll. "Series minor", XLII), pp. 617.

Miscellanea contenente 35 saggi, per massima parte interessa gli studi storico-geografici, con interventi relativi alla storia della geografia extraeuropea, dei viaggi, delle missioni religiose, della cartografia, del colonialismo, delle emigrazioni, alla toponomastica, alla geografia storica. Tutti i contributi riportano una bibliografia, a volte molto ricca.

C. C.

S. BONO, *Corsari nel Mediterraneo (Cristiani e musulmani fra guerra, schiavitù e commercio)*, Milano, Arnoldo Mondadori Ed., 1993, pp. 243.

L'autore dedica ampio spazio alla storia, anche curiosa, della "corsa" nel Mediterraneo dal Medioevo all'Ottocento. Si tratta di un'attenta ricostruzione documentaria dei fatti e situazioni, la cui traccia è rimasta anche nelle torri di avvistamento che orlano le nostre coste meridionali. L'autore inoltre dimostra che le razzie e gli attacchi nel Mediterraneo da parte dei corsari (di uomini, cioè, forniti di regolare autorizzazione o addirittura al servizio di uno Stato) alle navi cristiane avevano la logica risposta negli attacchi cristiani alle postazioni musulmane. Una "corsa" dunque non a senso unico, come si potrebbe ingenuamente pensare e alla quale parteciparono anche i Cavalieri di Malta. Molto interessante nel volume il fatto che l'autore si soffermi con pazienza sui significati "sociali" della corsa, sulle sue rigide regole, sulle sue curiosità. Ben documentato, ben scritto, ricco di bibliografia, il libro di Bono costituisce un'ottima "guida" tra i meandri di un argomento spesso trascurato dagli studi storici.

M. R.

F. CARONNI, *Ragguaglio del viaggio in Barberia*, a cura di S. Bono, Cinisello Balsamo, San Paolo, 1993 (Coll. "Il fascino dell'ignoto", 11), pp. 210.

Salvatore Bono pubblica, annotandola adeguatamente, quest'opera molto originale e difficilmente oggi reperibile, edita nel 1805 dal padre barnabita Felice Caronni, sequestrato dai corsari maghrebini nel giugno 1804, mentre su nave si dirigeva da Palermo a Firenze. Si tratta di un testo denso di informazioni raccolte dal prigioniero nei tre mesi che fu trattenuto in Barberia: vi si vede la mano dell'uomo di cultura e dell'osservatore attento. Il *Ragguaglio* è un documento di estremo interesse, vivace, spontaneo, testimonianza poi di quella "corsa" nel Mediterraneo che viveva, ai primi del XIX secolo, gli ultimi sussulti. C'è ancora nel *Ragguaglio* una nota nuova nei rapporti tra cristiani e musulmani: le pagine di Caronni attestano soluzioni più umane, basate più sull'astuzia e sulla sopportazione che sulla malvagità o ferocia dei decenni precedenti. Si vede che siamo alla fine di un'era. Bono ha avuto il merito di ridare voce a questa interessante relazione che ben figura nella ricca letteratura di viaggio.

M. R.

D. COMBONI, *Le scoperte africane*, Zevio (Verona), P. Perosini Ed., 1993 (Coll. "Avventure", n. 2), pp. 112.

Riproposizione di un testo comboniano (*Quadro storico delle scoperte africane*), pubblicato nel 1880 sia in forma autonoma, sia negli "Annali del Buon Pastore", e poi di

nuovo, nel 1985, da A. Gilli (in *La conoscenza dell'Asia e dell'Africa in Italia nei secoli XVIII e XIX*, Napoli, I.U.O., vol. II, t. II, pp. 631-683). Tutt'altro che una novità, dunque: ma l'iniziativa rende ulteriormente disponibile, con una breve nota introduttiva e una conclusiva, un testo che merita di essere riletto.

C.C.

G. FERRO e N. GROSSO, *La Liguria nelle carte e nelle vedute antiche*, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1992, pp. 224.

Antologia ragionata con ricco commento di carte e vedute sulla Liguria e le regioni costiere marittime contermini conservate nella collezione dell'ing. G. Bessone di Bordighera e nella collezione Grosso di Genova. All'informato e puntuale saggio di Gaetano Ferro su *Cristoforo Colombo e il suo tempo* (pp. 37-48), fa riscontro il saggio di Nicoletta Grosso, giovane studiosa di geografia e di cartografia storica, su *Le antiche realizzazioni cartografiche a stampa della Liguria* (pp. 9-35). La Grosso ha anche redatto, fruendo talora del consiglio dell'ing. Bessone, tutte le accurate schede illustrative delle carte e delle vedute riprodotte. Le illustrazioni sono di buon livello e consentono una lettura adeguata. Il saggio e le schede di Nicoletta Grosso sono la "sorpresa" del bel volume, perché la giovane studiosa si esprime con professionale sicurezza.

E. M.

D. GASPARINI (a cura di), *Montebelluna. Storia di un territorio. Cartografia ed estimi tra Sei e Settecento*, Venezia, Edizione Archivi, 1992, pp. 142.

Sulla base delle mappe di estimi del Sei e Settecento che si conservano presso l'Archivio di Stato di Treviso, il volume ripercorre, in maniera parallela, grazie ai contributi di D. Gasparini, F. Cavazzana Romanelli, E. Casti Moreschi, R. Vergani, I. Pitteri, L. De Bortoli e G. Nicoletti, l'evoluzione del linguaggio cartografico e la storia del territorio (insediamenti, strutture produttive, regime fondiario, ecc.) della comunità di Montebelluna.

F. S.

G. GRESLERI, P. G. MASSARETTI e S. ZAGNONI (a cura di), *Architettura italiana d'oltremare, 1870-1940*, Venezia, Marsilio, 1993, pp. 396 (Catalogo della mostra, Bologna, 26 settembre 1993 - 10 gennaio 1994).

Per una mostra che non ha tradito le aspettative, un "catalogo" che non tradisce la mostra: benché sia molto più una introduzione al materiale esposto o, piuttosto, un complesso discorso a molte mani (sedici gli autori dei contributi) che nell'esposizione ha la sua esemplificazione iconografica e le prove materiali. Il volume è tuttavia utile e godibile anche in sé, specie dove fissa e rende disponibili vere e proprie nuove acquisizioni nel campo della storiografia coloniale: a proposito di politiche urbanistiche in colonia (avviate anche dieci-quindici anni prima di quanto si fosse disposti a riconoscere tradizionalmente) e relative scelte tecniche, come a proposito di fondi documentari utilizzati (dalla riscoperta del fenomenale archivio fotografico di A. Maugini, ai fondi coloniali INICIS, INPS, Banco di Roma, ecc., ai molti archivi privati consultati).

C. C.

ILIAVAS IBN HANNA AL-MAWSILI, *Il primo orientale nelle Americhe*, introduzione, traduzione e note a cura di M. Montanaro, Liceo Ginnasio "Gian Giacomo Adria" di Mazara del Vallo (Quaderni del corso "Al-Imàn Al-Màzari" diretti da V. Ingrasciotta, n. 24), Palermo, 1992, pp. 132.

Marina Montanaro ha curato la traduzione del resoconto (*rihlah*) del viaggio compiuto fra il 1668 e il 1683 da un sacerdote che apparteneva alla chiesa caldea e che, dopo aver attraversato l'Europa meridionale, l'Italia, la Francia, la Spagna ed il Portogallo raggiunse e visitò i territori del nuovo mondo colonizzati dagli spagnoli. Nella sua versione originale in lingua araba, desunta da un manoscritto che si conserva nella Biblioteca dell'Arcivescovo siriano di Aleppo, questo testo era stato pubblicato per la prima volta dal padre gesuita Antun Rabbat nel 1905 sulla rivista quindicinale *al-Machriq* di Beirut e ristampato l'anno seguente, sempre a Beirut, in un volume intitolato *Le plus ancienne voyage d'un oriental en Amérique (1668-1683)*.

F. S.

E. MODIGLIANI, *L'isola delle donne. Viaggio a Engano*, prefazione di P. Collo, E.D.T. Edizioni di Torino (Coll. "Viaggi ed avventure"), Torino, 1993, pp. 191.

Nella bella collana di relazioni di viaggio diretta da Bruno Gambarotta, Paolo Collo ci propone, facendolo precedere da una gustosa presentazione incentrata sul mito delle Amazzoni, il resoconto, pubblicato per la prima volta nel 1894, di una delle più interessanti relazioni prodotte alla fine dell'Ottocento da uno dei più significativi esponenti di quel filone di esploratori-naturalisti italiani che tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento diedero rilevante contributo alla conoscenza di numerose isole dell'Oceano Indiano e dell'Oceano Pacifico. Si tratta del resoconto dell'escursione all'isola di Engano, nota ai navigatori come "l'isola della gente nuda" o "l'isola delle donne", compiuta nel 1891 dal fiorentino Elio Modigliani nell'ambito di una serie di viaggi nell'arcipelago malese realizzati fra il 1886 e il 1894.

F. S.

A. L. SANGUIN, *Vidal de la Blache, 1845-1918. Un génie de la géographie*, Parigi, Belin, 1993 (Coll. "Un savant, une époque"), pp. 384.

Molto opportuna e ben documentata la biografia del fondatore della scuola geografica francese: giustamente dosata fra gli aspetti personali e quelli scientifici, vastamente integrata da citazioni di opere vidaliane (una vera antologia: dal *Tableau* ai *Genres de vie*, dalle regioni francesi alle condizioni geografiche dei fatti sociali, una buona metà del volume riporta i brani di Vidal), riconsegna alla discussione un personaggio che non è mai stato dimenticato, ma neanche mai abbastanza conosciuto.

C. C.

Hanno collaborato a questa rubrica: Claudio Cerreti (C. C.), Elio Manzi (E. M.), Massimo Romandini (M. R.) e Francesco Surdich (F. S.).